

COMUNITÀ MONTANA ZONA DEL MATESE – REGIONE CAMPANIA

Consulenza alle imprese agroalimentari del Matese alifano – Alife, Gioia Sannitica, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife

MANUALE OPERATIVO

Progettare etichette con QR code e smart label

Linee guida: posizionamento dei QR, contenuti da collegare, coerenza con l'etichettatura

Documento	Manuale per la progettazione di etichette con QR code e smart label
Finalità	Consulenza alle imprese nella progettazione di etichette con QR code / smart label
Contenuti	Dove posizionare i QR; quali contenuti collegare; coerenza con l'etichettatura
Comuni	Alife, Gioia Sannitica, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife (CE)
Riferimenti	Reg. UE 1169/2011; Reg. UE 2021/2117 (vino); Direttiva UE 2024/1438 (miele); disciplinari DOP/IGP
Committente	Comunità Montana Zona del Matese

1. Premessa e finalità

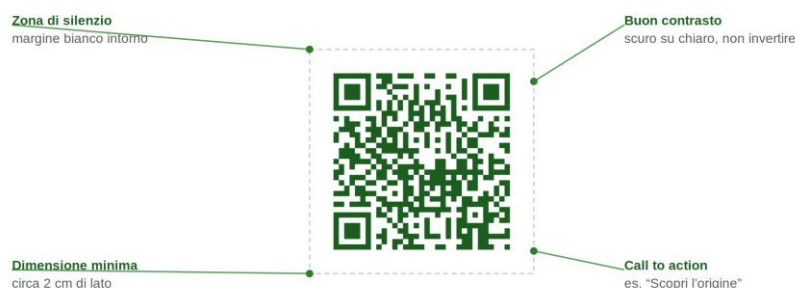
Questo manuale fornisce alle imprese agroalimentari del Matese alifano una guida pratica per progettare etichette con QR code e smart label, nell'ambito del servizio di consulenza del progetto. Affronta tre temi: dove posizionare i QR code, quali contenuti collegare e come mantenere la coerenza con la normativa sull'etichettatura.

Per smart label si intende l'insieme formato dal QR sull'etichetta e dalla pagina digitale strutturata che esso apre. La smart label arricchisce la confezione con informazioni di origine, processo, certificazioni e sostenibilità, ma non sostituisce l'etichetta obbligatoria.

Avvertenza. Il manuale ha finalità orientativa e divulgativa e non sostituisce la consulenza legale specialistica. Prima della stampa, ogni etichetta va validata con un esperto di etichettatura alimentare, perché gli obblighi variano per categoria di prodotto e si aggiornano nel tempo.

2. Progettare il QR code: principi

Statico o dinamico. Il QR statico punta a un indirizzo fisso; il QR dinamico usa un indirizzo reindirizzabile, che permette di aggiornare la destinazione (es. per lotto) senza ristampare l'etichetta. Per l'uso per lotto è preferibile il dinamico.



URL breve e stabile - correzione d'errore media - testare la scansione su più dispositivi

Buone pratiche di progettazione del QR code.

2.1 Buone pratiche

- **Dimensione:** almeno circa 2 cm di lato; più grande se la confezione è grande o letta da lontano.
- **Contrasto:** codice scuro su fondo chiaro; evitare di invertire i colori o usare sfondi fotografici senza prima testare la scansione.
- **Zona di silenzio:** lasciare un margine bianco intorno al codice (almeno quattro moduli).
- **Correzione d'errore:** livello medio, per restare leggibile anche con piccole imperfezioni di stampa.
- **Indirizzo (URL):** breve e stabile; meglio un indirizzo del dominio del progetto/azienda, evitando link che cambiano.
- **Invito all'azione:** accanto al QR una breve frase (es. "Scopri l'origine") e, dove utile, l'indirizzo in chiaro.
- **Test:** verificare la scansione su più smartphone e in condizioni di luce diverse, prima della stampa definitiva.

3. Dove posizionare il QR code

Il QR deve essere facile da trovare e da inquadrare, senza interferire con le informazioni obbligatorie. Principi generali:

- Collocarlo su una superficie piana e ben visibile (fronte, retro o controetichetta), non su pieghe o curvature strette.
- Non coprire né mettere in secondo piano le indicazioni obbligatorie: il QR le affianca, non le sostituisce.
- Mantenere spazio e contrasto adeguati; evitare zone soggette a umidità, unto o abrasione.

Caso del vino: quando il QR è usato come etichetta elettronica (e-label), il collegamento deve trovarsi nello stesso campo visivo delle altre indicazioni obbligatorie.

Indicazioni per tipo di confezione:

Confezione	Dove posizionare il QR	Note
Bottiglia di vino	Retro-etichetta / controetichetta	Per l'e-label, link nello stesso campo visivo delle indicazioni obbligatorie
Vasetto di miele	Etichetta laterale o coperchio	Non coprire denominazione e Paese d'origine; scegliere una zona piana
Formaggio (forma/porzione)	Fascetta, incarto o cartellino	Evitare superfici unte o molto irregolari
Mozzarella (vaschetta/busta)	Etichetta della vaschetta	Stampa resistente all'umidità; non sul film deformabile
Ortofrutta (retina/cassetta)	Cartellino o etichetta adesiva	Per l'ingrosso, anche sulla cassetta; superficie stabile
Trasformati (sacchetto/scatola)	Retro o fondo, vicino agli ingredienti	Rispettare dimensione minima e contrasto

4. Quali contenuti collegare

La regola di fondo è distinguere ciò che deve stare sull'etichetta fisica da ciò che si può approfondire dietro il QR.

Sull'etichetta fisica (indicazioni obbligatorie)	Dietro il QR – smart label (approfondimenti volontari)
• Denominazione di vendita • Quantità netta • Allergeni • Termine minimo / scadenza • Lotto • Vino: valore energetico • Miele: Paese/i d'origine • Indicazioni ambientali imballaggio	• Scheda di tracciabilità (per lotto) • Origine, processo, certificazioni • Dati di sostenibilità • Vino: ingredienti e nutrizione completa • Ricette, usi, video • Racconto azienda e territorio • Contatti ed e-commerce

Etichetta fisica e smart label: come dividere le informazioni.

Il QR può puntare a destinazioni diverse, in base all'obiettivo. La scelta consigliata è una pagina dedicata per prodotto (e, dove serve, per lotto), che includa almeno la scheda di tracciabilità.

Contenuto collegato	A cosa serve	Quando usarlo
Pagina prodotto (piattaforma)	Scheda strutturata, ricerca, vendita	Base, consigliata per tutti
Scheda di tracciabilità (per lotto)	Origine, processo, certificazioni, sostenibilità	Cuore della smart label
Minisito aziendale	Racconto dell'azienda, della gamma e del territorio	Per identità e brand
Scheda tecnica (PDF)	Dati tecnici per buyer e ristorazione	Vendita B2B
Video	Lavorazione, ricette, territorio	Coinvolgimento del consumatore
Ricette e usi	Valorizzazione gastronomica	Consumatore finale
Mappa / territorio	Itinerari, punti vendita	Promozione turistica
Contatti / e-commerce	Vendita diretta e ordini	Conversione
E-label del vino	Ingredienti e dichiarazione nutrizionale	Obbligo vino: pagina dedicata, senza marketing

4.1 Come deve essere la pagina collegata

- Ottimizzata per smartphone (mobile-first), veloce da caricare e semplice da leggere.
- Disponibile nelle lingue utili al mercato di riferimento.
- Con informazioni veritiere, aggiornate per lotto e coerenti con l'etichetta fisica.
- Rispettosa della privacy: nessun tracciamento occulto dell'utente.

5. Coerenza con la normativa sull'etichettatura

Nota. Questa sezione offre un orientamento generale e non sostituisce la consulenza legale. Gli obblighi dipendono dalla categoria di prodotto e si aggiornano: la verifica finale spetta a un esperto di etichettatura.

5.1 Principio generale (Reg. UE 1169/2011)

Per gli alimenti, le indicazioni obbligatorie (denominazione, quantità, allergeni, termine minimo di conservazione o data di scadenza, responsabile, lotto, ecc.) devono restare sull'etichetta fisica. Il QR veicola informazioni volontarie aggiuntive, che non possono sostituire quelle obbligatorie e non devono indurre in errore: devono essere chiare, veritiere e basate su dati.

5.2 Vino (Reg. UE 2021/2117)

Dall'8 dicembre 2023 i vini devono riportare l'elenco degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale: questi possono essere forniti per via elettronica tramite QR (e-label). Tuttavia il valore energetico e gli allergeni devono comunque comparire sull'etichetta fisica.

- Il collegamento (QR o codice analogo) va posto nello stesso campo visivo delle altre indicazioni obbligatorie.
- La pagina e-label deve contenere solo le informazioni richieste, separate da contenuti commerciali o di marketing, e non deve tracciare l'utente.

5.3 Miele (Direttiva UE 2024/1438)

Le nuove regole sull'origine del miele — applicabili dal 14 giugno 2026 — richiedono che il Paese o i Paesi di origine (e, per le miscele, le relative percentuali in ordine decrescente) siano indicati nel campo visivo principale dell'etichetta. L'origine non può quindi essere relegata al solo QR; la smart label la può approfondire (apiari, fioritura, territorio).

5.4 Denominazioni DOP, IGP e PAT

Per i prodotti a denominazione, l'uso di nomi e loghi (es. Caciocavallo Silano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Olio Campania IGP) deve essere conforme ai rispettivi disciplinari e non creare confusione. Per i PAT e i prodotti tipici, evitare diciture che possano essere scambiate per certificazioni che il prodotto non possiede.

5.5 Imballaggi e claim ambientali

Sull'etichetta vanno riportate le indicazioni ambientali sugli imballaggi (codici dei materiali e istruzioni di raccolta). Le affermazioni ambientali nella smart label devono essere veritiere e documentabili, evitando dichiarazioni generiche o ingannevoli (greenwashing).

5.6 Checklist di conformità

- Tutte le indicazioni obbligatorie sono presenti e leggibili sull'etichetta fisica.
- Il QR aggiunge informazioni, senza sostituire quelle obbligatorie.
- Vino: energia e allergeni in etichetta; ingredienti e nutrizione completa nella pagina e-label dedicata, senza marketing né tracciamento; link nello stesso campo visivo.
- Miele: Paese/i d'origine (e percentuali per le miscele) nel campo visivo principale.
- Denominazioni e loghi DOP/IGP/PAT usati correttamente e coerenti con i disciplinari.



-
- Indicazioni ambientali sull'imballaggio presenti; nessun claim ambientale ingannevole.
 - Pagina collegata accurata, aggiornata, multilingue dove serve e conforme alla privacy.
 - Verifica finale con un consulente di etichettatura prima della stampa.

6. Il percorso di consulenza

L'accompagnamento alle imprese segue un percorso semplice e ripetibile, dal prodotto fino al monitoraggio dell'etichetta in uso.



Le fasi della consulenza per la progettazione della smart label.

In sintesi: si analizza il prodotto e si raccolgono i dati; si imposta la bozza dell'etichetta e dei contenuti da collegare; si verifica la coerenza normativa con il supporto di esperti; si genera il QR; si effettuano i test di scansione e si procede alla stampa; si monitorano scansioni e aggiornamenti per lotto.

7. Avvertenza finale

Il presente manuale fornisce indicazioni operative e di buona pratica. Non costituisce consulenza legale e non sostituisce la valutazione di professionisti specializzati in diritto alimentare ed etichettatura. La normativa può essere aggiornata: prima dell'immissione sul mercato, ogni etichetta va verificata con i soggetti competenti e con gli organismi di controllo delle denominazioni.